



Spett.li: MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA SICUREZZA ENERGETICA  
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

MINISTERO DELLA CULTURA  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V TUTELA DEL PAESAGGIO  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA SICUREZZA ENERGETICA  
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E  
SICUREZZA  
[is@pec.mite.gov.it](mailto:is@pec.mite.gov.it)

TERNA S.p.A  
[autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it](mailto:autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it)

**OGGETTO:** TERNA SpA– "Piano di Sviluppo per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 5 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro Ente prot. n° 30855 del 20/03/2023) OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta della società TERNA, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 20996 del 24/03/2023, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni finalizzate alla verifica della compatibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.  
Cordiali Saluti.

Il Dirigente UOC SOAC  
**Ing. Rita Iorio**

Allegato 5 pagine

RI\_pc\_cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638

**OGGETTO:** TERNA SpA– "Piano di Sviluppo per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 5 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro Ente prot. n° 30855 del 20/03/2023)  
**OSSERVAZIONI**

Si riscontra la richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 20996 del 24/03/2023 con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione così come prevista dall'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Con riferimento al Piano in oggetto, si rileva che questa Agenzia, consultata ai sensi dell'art. 13 comma 1 del citato decreto, ha trasmesso a codesta rispettabile società le osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale"*.

L'esame della documentazione, trasmessa ai sensi del citato comma 5, svolto dai tecnici della Direzione Tecnica - Unità Operativa Sostenibilità Ambientale e finalizzato alla verifica della compatibilità ambientale del piano, ha evidenziato che:

- il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione nazionale si propone come il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale, puntando a fornire una visione prospettica il più possibile chiara e completa degli scenari e delle linee di sviluppo prioritarie, coerentemente con le politiche energetiche e le strategie di sviluppo definite in ambito europeo nazionale;
- la strategia adottata da Terna per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo 23 è indirizzata a: *"(...) migliorare l'efficienza dei mercati, la robustezza di rete e la resilienza del sistema elettrico, favorire l'incremento delle fonti rinnovabili e, al contempo, ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture"*
- il PdS 2023 prevede nuovi interventi per lo sviluppo e per il miglioramento delle prestazioni della rete esistente che sono proprio funzionali all'integrazione di crescente capacità rinnovabile e di trasmissione dell'energia verso centri di maggior consumo, accompagnata anche da nuovi collegamenti sottomarini. Tale esigenza progettuale ha portato alla definizione di *"nuovi driver per la pianificazione"* quali:
  - *Sinergie con asset esistenti e sottoutilizzati*, tramite ammodernamento di elettrodotti esistenti a 220 kV o 380 kV, con ricostruzione degli stessi sul medesimo tracciato o in adiacenza, con un miglioramento delle prestazioni di esercizio ovvero per consentirne l'esercizio in corrente continua.
  - *Potenziale riutilizzo di aree e siti ormai dismessi o in dismissione*, funzionali a nuovi obiettivi, tra cui quello di realizzare Stazioni di Conversione (SdC) necessarie allo sviluppo di nuove dorsali in corrente continua e rete DC Multiterminale Hypergrid (MTDC).
  - *Rendere più sicura la RTN* rafforzando le interconnessioni fra le ZdM interne con tecnologia in DC, garantendo maggiore stabilità dinamica e affidabilità della rete e della risposta del sistema alle possibili perturbazioni tra Nord e Sud Italia e con la rete europea (obiettivo di riduzione delle oscillazioni elettromeccaniche del sistema Paneuropeo).
  - *Intercettare il più possibile in anticipo lo sviluppo delle nuove fonti di generazione* in modo da rendere pronta la rete futura, attraverso un approccio modulare, ad accogliere la nuova capacità rinnovabile e consentire i flussi di potenza tra la generazione e i centri di carico.

- nel PdS, sono individuati obiettivi ed esigenze di sviluppo con le relative misure ed azioni più opportune per poterli soddisfare:
  - per gli obiettivi sono state evidenziate diverse tipologie e più precisamente:
    - obiettivi tecnico – funzionali generali (OTG)
    - obiettivi tecnico – funzionali specifici della RTN (OTS)
    - obiettivi ambientali generali (OAG)
    - obiettivi ambientali specifici (OAS)
  - per le azioni di sviluppo sono state individuate due macro-tipologie:
    - azioni gestionali: a carattere immateriale in cui non si riscontra la necessità di operare alcuna diversa articolazione fisica della rete di trasmissione (comunicazione con i gestori delle reti; rispondere alle necessità di modifica dell’ambito della RTN; attività di coordinamento tra Transmission System Operator –TSO- in ambito internazionale, logiche smart per una migliore previsione e controllo della generazione distribuita);
    - azioni operative: dalle quali discende una differente consistenza fisica della rete e che a loro volta si differenziano in Azioni Operative su asset esistenti/Azioni di funzionalizzazione, Azioni Operative su asset esistenti/Azioni di demolizione, Azioni Operative/Realizzazione nuovi elementi infrastrutturali e Azioni Operative/Ricostruzione dorsali esistenti;
- in totale le azioni previste dal PdS 2023 sono 59, di cui 18 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione, 26 relative a nuove infrastrutturazioni, 7 relative alla ricostruzione di asset esistenti, 3 sono adeguamenti di stazioni esistenti per conversione e 5 sono relative a nuove stazioni in siti industriali dismessi. Ogni intervento è descritto da una scheda specifica.
- nella documentazione viene evidenziato che:
  - la scelta di obiettivi tecnico-funzionali e ambientali, ha condotto alla proposta crescente di azioni sempre più sostenibili, quali la valorizzazione di asset esistenti, che viene oggi, ove possibile, privilegiata come scelta pianificatoria, rispetto alla realizzazione di nuovi elementi di rete;
  - per il presente RA, è stato redatto uno specifico “*annesso*” che fornirà, attraverso l’applicazione della già condivisa “metodologia dei criteri ERPA”, le prime elaborazioni inerenti i corridoi, che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili per i nuovi elementi infrastrutturali;
  - si è provveduto ad inquadrare le analisi ambientali rapportandole agli indirizzi e alle strategie dettate dagli aggiornamenti del quadro pianificatorio, sia a livello nazionale che europeo;
  - sarà verificata la possibilità di consegnare alla fase di VIA elementi sempre più significativi in termini di localizzazione sostenibile degli interventi previsti dal Piano, al fine di conciliare ulteriormente i due momenti di VAS e di VIA.

Dall’esame del Rapporto Ambientale presentato si evince che:

- il documento è coerente con quanto previsto dall’Allegato VI al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- è stato dato puntuale riscontro alle osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale. Nell’ Allegato I “*Riscontro osservazioni sul RPA del PdS 2023*” sono esplicitate le modalità con le quali tali indicazioni sono state recepite nonché i punti del Rapporto Ambientale e/o

relativi Allegati, in cui è possibile trovarne riscontro. Si evidenzia che Terna ha avviato la procedura di VAS del PdS 2023 contestualmente alla procedura VAS del PdS 2021, sul cui RPA la Commissione si è espressa con Parere n. 42 del 4 agosto 2022. Pertanto: “ (...) *nella redazione del presente RA si è ritenuto di considerare anche le indicazioni contenute nel Parere sul RPA 2021*”.

- viene descritto l’approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione e tale approccio risulta condivisibile;
- al fine di evidenziare i rapporti di coerenza tra gli obiettivi propri del PdS e gli obiettivi ambientali delle politiche di sostenibilità e degli strumenti pianificatori pertinenti, è stato predisposto l’“Allegato III – Le verifiche di coerenza”;
- per l’analisi di contesto Terna ha predisposto uno specifico geodatabase, che permette di sistematizzare l’insieme degli strati informativi disponibili a livello nazionale, quelli inerenti alla pianificazione messi a disposizione dalle Regioni e quelli di area vasta. La caratterizzazione ambientale è stata effettuata per le porzioni di territorio interessate da tutte quelle Azioni previste dal PdS che potrebbero potenzialmente generare effetti ambientali significativi (Allegato V). In tal senso sono state prese in considerazione tutte le Azioni Operative inerenti la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali e le demolizioni di asset esistenti, tralasciando quindi le azioni gestionali;
- in merito alla valutazione degli effetti ambientali connessi all’attuazione del Piano, sono state elaborate schede specifiche per ciascun intervento del PdS e per ogni azione di cui si compone l’intervento stesso con riferimento all’area territoriale interessata. Gli effetti ambientali di ciascuna azione sono stati stimati attraverso specifici indicatori di sostenibilità (Allegato VI), territoriali (Ist) e non territoriali (Is). In ciascuna scheda sono stati sintetizzati e descritti i principali aspetti emersi dall’analisi degli effetti in relazione alle specifiche azioni. Sulla scorta dei risultati dell’analisi degli effetti ambientali dei singoli interventi, è stata costruita una matrice contenente un quadro complessivo degli effetti ambientali mediante la stima degli specifici indicatori (Allegato VII);
- in merito alle possibili alternative (Allegato IV) viene evidenziato che: “(...) *il momento del processo pianificatorio nel quale effettivamente si determina la possibilità di assumere delle scelte tra loro alternative, è quello della definizione delle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici assunti, ossia quello della decisione, dapprima, della categoria di azione da porre in essere (Azioni gestionali o Azioni operative) e, successivamente, della tipologia di azione operativa (Azione di funzionalizzazione, Azione di demolizione, Azione di nuova infrastrutturazione)*;
- per quanto concerne le opere di mitigazione, viene evidenziato che “ (...) *che l’analisi puntuale degli impatti necessita del dettaglio proprio della fase progettuale e di conseguenza, anche l’individuazione delle più opportune misure di contenimento e mitigazione. Quest’ultime, infatti, sono correlate alla specificità del singolo progetto, in funzione delle caratteristiche ambientali del contesto in cui si colloca e in funzione delle specifiche caratteristiche tecniche dell’intervento e vengono adottate esclusivamente quando, a seguito della Valutazione degli Impatti dell’opera, vi sia una risultante di “potenziali” impatti ambientali residui che necessitano di mitigazione*”. Nel RA sono illustrate, per ciascuna tipologia di opera, delle tabelle nelle quali si riportano le buone pratiche che Terna adotta nelle fasi progettuali e durante le fasi realizzative, in riferimento alle tipologie di impatto che potenzialmente l’attuazione dell’intervento potrebbe generare. Gli eventuali impatti ambientali residui che, ipoteticamente, ci potrebbero essere a valle sia della fase di pianificazione e localizzazione di massima delle opere (attraverso la procedura ERPA), sia della successiva fase di concertazione ed, infine, delle

sudette buone pratiche di progettazione, potranno essere eventualmente mitigati con una serie di specifiche azioni di mitigazione.

Viene altresì sottolineato che ulteriori e più dettagliate misure saranno definite ed inserite da Terna nella documentazione di VIA di volta in volta predisposta, sulla base delle peculiarità proprie di ciascun progetto e delle specifiche realtà territoriali, ambientali, paesaggistiche e culturali in cui si inserisce;

- per quanto riguarda gli effetti cumulativi delle opere pianificate nei PdS precedenti, è previsto di evidenziare ed analizzare i possibili effetti cumulativi derivanti delle azioni e degli interventi previsti dal PdS oggetto della procedura VAS, sebbene si anticipi che, in merito al PdS 2023 stante le strategie intraprese, non si verifica la condizione che può dar luogo ad effetti territoriali eventualmente cumulabili tra loro;
- il monitoraggio degli interventi/azioni pianificati dai PdS è strutturato secondo tre macro tipologie, a loro volta suddivise:
  - monitoraggio di avanzamento che monitora l'evoluzione nel tempo dell'attuazione dei diversi Piani di Sviluppo:
    - monitoraggio di avanzamento complessivo, in grado di valutare lo stato di avanzamento di tutti gli interventi/azioni pianificati da Terna;
    - monitoraggio di avanzamento PdS specifico, in grado di considerare l'avanzamento degli interventi/azioni correlandoli ai singoli piani di sviluppo;
  - monitoraggio di processo funzionale a verificare e quantificare l'attuazione degli interventi/azioni di Piano;
  - monitoraggio ambientale che monitora il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale:
    - monitoraggio ambientale complessivo,
    - monitoraggio del perseguimento degli obiettivi,
    - monitoraggio ambientale PdS specifico considera gli effetti ambientali indotti dall'attuazione dei singoli PdS ed è distinto nel monitoraggio di sostenibilità territoriale e non territoriale.

In merito agli esiti dei monitoraggi relativi agli interventi previsti nei piani precedenti, è stata implementata una sezione finalizzata a dar conto dello stato di attuazione e dello stato di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali stabiliti, sulla base dati aggiornati riportati nei Rapporti di monitoraggio che periodicamente il Proponente rilascia e notifica all'Autorità competente. Nel RA si è proceduto a confrontare le aree territoriali potenzialmente interessate dalle azioni previste nel PdS in esame e tutte le aree afferenti i PdS precedenti ed oggetto di monitoraggio VAS, rispetto alle quali si è evidenziato una relazione di prossimità o di sovrapposizione territoriale;

- al Rapporto Ambientale è allegato "lo studio per la Valutazione di Incidenza" redatto ai sensi dell'allegato G al DPR 357/97;

Questa Agenzia, sulla base di quanto espresso ai sensi dell'art. 13 comma 1, tenuto conto di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia di piano, nonché i contenuti specifici che lo caratterizzano, ritiene siano state fornite pertinenti indicazioni ai fini della compatibilità ambientale dello stesso.



Si condivide l'opportunità di affidare alla procedura di VIA l'approfondimento di elementi relativi alla localizzazione sostenibile degli interventi previsti dal Piano, nonché alla valutazione degli impatti, alle misure di mitigazione e relativo monitoraggio, tutti aspetti connessi alla realizzazione di ciascun progetto ed alle specifiche realtà territoriali, ambientali, paesaggistiche e culturali in cui si inserisce. Si segnala l'opportunità di considerare, in tutte le fasi di progettazione e valutazione, gli effetti cumulativi riferiti non solo agli interventi riconducibili ai PdS delle diverse annualità precedenti, ma anche ad altre tipologie di azioni e opere insistenti (realizzati o in fase attuativa/realizzativa) sulle stesse aree di intervento e che potrebbero comportare, per sommatoria di effetti, una perdita della qualità ambientale.

In conclusione tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore  
arch. Paola Catapano

Firmato digitalmente da: Paola Catapano  
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638  
Data: 08/05/2023 11:22:58

Tecnico Istruttore  
arch. Caterina d'Alise

Firmato digitalmente da: Caterina D'Alise  
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638  
Data: 08/05/2023 11:30:32